

Isola Ecologica: una collocazione davvero infelice!

Alcune valutazioni utili ad una ricollocazione

Premessa

L'infelice ed inopportuna collocazione dell'Isola Ecologica (ovvero Centro di Raccolta Differenziata dei Rifiuti) è il frutto di inopportune ed errate scelte compiute dalle passate Amministrazioni (anni 2004-2005, Sindaco Elena), aggravate poi dalla pesante situazione debitoria in cui si trovò la partecipata SMG srl che a seguito di un mutuo ipotecario divenuto insostenibile (anno 2011, Sindaco Righettini), comportò, oltre alla liquidazione della società stessa, la cessione a Garda Uno Spa dell'area ove insiste l'isola ecologica.

Questo servizio, collocato a Toscolano in riva al lago, all'interno dello storico sito del "Bersaglio", ormai a detta di tutti:

- condiziona e compromette un corretto sviluppo turistico della zona, e la sua possibile e auspicata riqualificazione;
- non consente un'organizzazione funzionale degli spazi interni (data la ristrettezza in larghezza);
- certamente non è appropriata ad un sito su cui insiste addirittura un vincolo monumentale (per il campo di tiro preesistente);
- è continuamente oggetto di derisione e lamentele per l'assurdità della sua collocazione.

Al contempo, il disordinato e devastante sviluppo urbanistico ha intasato ogni spazio libero del promontorio e dell'immediata collina, procurando una situazione di grande difficoltà per una collocazione alternativa.

Pensiamo comunque che per il futuro questo sia un tema da affrontare e su cui lavorare.

Questo testo vuole essere un nostro contributo volto ad affrontare correttamente la tematica, per arrivare ad una soluzione che possa incontrare i maggiori benefici possibili, scontando e risolvendo le inevitabili problematiche.

A cosa serve un'isola ecologica

Innanzitutto sintetizziamo in maniera estrema (non è questa la sede per una trattazione tecnica) in cosa consiste un'isola ecologica. In senso stretto l'isola ecologica, all'interno di un sistema di raccolta porta a porta (ma la sua funzione è molto simile anche con un sistema di raccolta con cassonetti) è il luogo dove i cittadini, o alcune attività, conferiscono i rifiuti non raccolti al proprio domicilio, per via della loro particolarità dovuta a dimensioni o a materiali inusuali o disomogenei (elettrodomestici). Nell'ambito di un paese turistico, o di villeggiatura, l'isola ecologica offre anche un servizio ai turisti o proprietari di seconde case che non hanno la possibilità completa di usufruire del sistema porta a porta (per via della loro sporadica presenza durante l'arco della settimana).

Nel caso specifico di Toscolano, l'isola ecologica ospita anche un'altra funzione, che non costituisce un servizio ai cittadini, trattandosi di un centro logistico per il sistema di raccolta, a disposizione dell'operatore che lo gestisce (nel nostro caso Garda Uno), che utilizza vari container o press-container per raccogliere temporaneamente i rifiuti prima dell'invio ai centri di riciclo o smaltimento. Questa funzione non è detto che debba essere ospitata all'interno dell'isola ecologica, anzi dovrebbe esserne distinta del tutto.

In ogni caso, vorremmo chiarire che nonostante molti chiamino l'isola ecologica col termine "discarica", questo servizio non è assolutamente da confondere con cumuli rifiuti maleodoranti: è altra cosa. Oltre a tale chiarimento, ci preme osservare che l'attuale isola ecologica non consente una corretta organizzazione. Si evidenzia infatti che un centro di raccolta ben progettato in un'area che ne consenta la distribuzione degli spazi, l'installazione delle più aggiornate attrezzature, e anche la gestione più opportuna, riuscirebbe oggi a garantire un impatto decisamente inferiore a quello attuale.

Le possibili collocazioni alternative

Negli anni passati, con l'ausilio dei tecnici di Garda Uno vennero parecchie ipotesi di collocazione alternativa, anche con la prospettiva di poter separare le due funzioni di cui sopra, ricercando un'area che essenzialmente debba avere le seguenti caratteristiche (anche qui operiamo una semplificazione estrema):

- avere una raggiungibilità baricentrica al territorio o, se non possibile, non troppo distante dalla statale;
- avere un'area sufficientemente vasta e di forma compatta, con possibilità di inserire fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica.

Tra le varie e molteplici collocazioni esaminate, e possibili, possiamo affermare con tutta franchezza che nessuna riuscì del tutto a soddisfare appieno le caratteristiche di cui sopra. Si tratta quindi di attuare dei compromessi che possano essere ritenuti più o meno accettabili.

In verità una collocazione apparve nettamente favorita rispetto ad ogni altra, e si tratta di un appezzamento interno al sito industriale della Cartiera Burgo, dove un tempo insisteva il campo di calcio, che anche dal punto di vista della possibile mitigazione appare come un sito ottimale. Dalle interlocuzioni avute negli scorsi anni, la disponibilità della proprietà è però sempre mancata, per via delle scelte di sviluppo dell'azienda. L'imposizione coercitiva nei confronti della principale azienda del paese, per il ruolo che ricopre nella nostra economia e per i posti di lavoro che garantisce, è certamente inopportuna, anche se tecnicamente riteniamo che la realizzazione in tale sito potrebbe soddisfare gli interessi di tutte le parti in gioco.

Non stiamo ad enumerare e descrivere le altre collocazioni esaminate, anche per non destare inutili allarmismi nei cittadini residenti in tali zone, e per non dilungarci troppo.

Per il futuro, responsabilmente crediamo sia opportuno approfondire le analisi compiute, affidando un incarico esplorativo ad uno studio specializzato, per ottenere una completa ricognizione di tutti i siti utilizzabili, con la valutazione delle relative problematiche, nonché le possibilità per risolvere o mitigare le medesime, in modo da poter valutare la soluzione più opportuna. Per l'individuazione del sito potrà considerarsi anche l'ipotesi di separare le due funzioni attualmente svolte dall'isola ecologica: quella di centro di raccolta (ad uso dei cittadini), e quella di centro logistico del porta a porta (ad uso del soggetto gestore, Garda Uno), ove sono collocati i container o press-container per lo stoccaggio temporaneo.

Al contempo abbiamo notato che in molti paesi viene ormai tollerato che la collocazione dell'isola ecologica non sia nelle immediate vicinanze dell'abitato principale, proprio laddove il contesto ambientale renda impossibile garantirlo. Gli abitanti di Salò utilizzano per esempio un'isola ecologica sita a Cunettone, e parecchi comuni della provincia realizzano isole sovracomunali da condividere.

Serve un atto partecipato di responsabilità collettiva.

Riteniamo che un gruppo politico responsabile, più che predisporre appelli e richieste per il NO ad una determinata collocazione, dovrebbe esaminare soluzioni per il SI a collocazioni alternative, che denotino un atteggiamento costruttivo anziché ostativo.

Per questo motivo, ogni suggerimento o valutazione che possa aiutare a trovare una soluzione concreta o una collocazione sul territorio è ovviamente benvenuto e verrà da noi attentamente valutato, in vista di una analisi approfondita con l'ausilio di tecnici specializzati. Certamente è troppo facile e semplicistico opporsi ad una scelta secondo la sindrome di NIMBY ("Not In My Back Yard", ovvero Nulla che stia nel mio giardino), senza porsi in un atteggiamento responsabile e costruttivo.

Servizi inclusi nell'Isola Ecologica o Centro di Raccolta

Al fine di comprendere il problema riteniamo sia importante conoscere le funzioni svolte dal Centro di Raccolta, anche perché alcune di queste sono distinguibili e potrebbero essere scorperate o dislocate in modo differenziato sul territorio. Queste, di seguito, sono le funzioni principali.

1. **"RIFIUTI EXTRA"**. Conferimento dei rifiuti non coperti dal servizio "porta a porta" da parte dei privati domestici e non domestici: si tratta dei rifiuti ingombranti di vario tipo quali il legno; il ferro; la plastica non da imballaggi; il vetro in lastre; gli elettrodomestici; i rifiuti urbani pericolosi; e il verde da ramaglie e sfalci.
2. **"RIFIUTI DA TURISMO"**. Conferimento di rifiuti classici da utenze temporanee e turistiche che non riescono ad (o preferiscono non) avvalersi del servizio "porta a porta": si tratta dei rifiuti riciclabili classici quali carta, umido, vetro/metallo e plastica (eccetto quindi il secco indifferenziato). Tale servizio è utilizzato soprattutto dagli utenti non residenti (seconde case) e legati ad esercizi di ricettività residenziale. E' molto sfruttato nella stagione estiva per poter sfruttare la possibilità di un conferimento legato dai giorni assegnati per il porta a porta. La necessità di raggiungere il centro di raccolta penalizza questo servizio compromettendo l'efficacia della raccolta con abbandoni nel territorio.
3. **"VERDE DA GIARDINIERI"**. Conferimento di verde/ramaglie e sfalci da ditte specializzate in giardinaggio, che necessitano di accesso con mezzi d'opera ribaltabili e quindi spazi di manovra e scarico completamente diversi da quelli per il verde da utenze domestiche private (anche in termini di quantità conferita).
4. **"INTERSCAMBIO PORTA A PORTA"**. Conferimento da parte del gestore di rifiuti differenziati provenienti dalla raccolta porta a porta, attraverso scarico in press-container per deposito temporaneo in vista di trasporto con mezzi pesanti ai centri di trattamento e riciclaggio.
5. **"INDIFFERENZIATO"**. Conferimento da parte del gestore di rifiuti indifferenziati provenienti dalla raccolta porta a porta (secco), dallo spazzamento e dallo svuotamento cestini, attraverso scarico in press container per deposito temporaneo in vista di trasporto con mezzi pesanti al termoutilizzatore. Tale servizio non è ammesso all'interno dei centri di raccolta, se non attraverso una separazione fisica dalle restanti funzioni.

Come si può notare, i servizi di cui ai numeri 1 e 2, sono rivolti ai cittadini, il servizio di cui al numero 3 è rivolto a ditte specializzate per la cura del verde, mentre i servizi 4 e 5 sono destinati al soggetto gestore della raccolta porta a porta, nonché della pulizia nei luoghi pubblici.

Questi 3 gruppi di soggetti destinatari ci fanno comprendere come la dislocazione di un'isola ecologica, qualora non risulti disponibile un'area con dimensioni sufficienti ad ospitare la totalità dei servizi (si stimano

circa 3000 m² per una soluzione ottimale) potrebbe anche prevedere due o tre distinte collocazioni, entro aree decisamente più piccole, e con diverse esigenze in termini di raggiungibilità.

Ipotesi organizzativa per una migliore ricollocazione

Vista la caratteristica di località turistica esistono poi molte problematiche relative al conferimento dei rifiuti da parte di soggetti non residenti, ma che occupano seconde case con utilizzo sporadico e di limitata durata. Tale fatto spesso fatica a coniugarsi con la rigidità della raccolta “porta a porta”, che comunque è l’unica in grado di garantire un servizio efficiente, pulito e con valori elevati di raccolta differenziata. Il problema dell’abbandono di rifiuti è comunque grave e necessità di una risposta per limitarlo il più possibile.

Per i motivi di cui sopra una ipotesi che riteniamo percorribile potrebbe essere quella di una **suddivisione TRI-partita** delle funzioni svolte nell’ “Isola Ecologica”, come segue:

- A. Un centro di raccolta a disposizione del gestore e delle ditte specializzate in giardinaggio, (**servizi 3, 4 e 5**) raggruppando quindi tutti i mezzi pesanti, collocabile anche in ambito decentrato rispetto all’abitato, purchè collegato alla viabilità principale.
- B. Cinque centri di raccolta di prossimità o “mini-isole” per coprire il servizio di cui al **punto 2**, rivolti ai non residenti, ma parzialmente utilizzabili anche dai residenti. Si tratta di mini-isole a box (vedi foto allegata) sorvegliate h24 con videocamere per evitare l’abbandono di rifiuti al di fuori di esse, dotate di controllo di accesso tramite autenticazione a scheda e collocate nelle frazioni (una a Maclino, una a Gaino, una a Cecina) e nel promontorio (una a Toscolano piazzale Migross e una a Maderno piazzale Sigma). Da valutare una sesta a Bezzuglio, data la collocazione decentrata. Tali isole di prossimità coprirebbero un servizio attualmente assai carente e costituirebbero una risposta adeguata alla presenza turistica sul territorio.
- C. Un centro di raccolta relativo al solo servizio n. 1, a questo punto ridotto all’essenziale essendo depurato di gran parte delle utenze sopra citate, e in particolare sgravato dal transito frequente di mezzi pesanti, dalla moltitudine degli utenti estivi e dalla presenza di odori (per l’assenza dell’umido, dell’indifferenziato e della plastica da imballaggi), ma comprensivo dei necessari container per la raccolta differenziata residua del porta a porta (i rifiuti sopra chiamati “extra”). In tal modo le aree che possono ospitare tale centro sono maggiormente individuabili sul territorio, creando assai minore impatto per la popolazione residente nelle vicinanze.

Altro tema da esaminare a margine potrebbe essere quello relativo al possibile riutilizzo degli sfalci verdi con varie tecnologie oggi sempre più oggetto di sviluppo e sperimentazione.

Conclusioni

Il presente contributo non vuole dirsi esaustivo, né risolutivo di un problema che rimane complesso, ma riteniamo utile condividere un approccio che parta dalla conoscenza del tema, cosa che non ci pare venga fatto attualmente da altri. Confidiamo che tale approccio possa essere utile e portare la nostra comunità ad individuare soluzioni migliori per il proprio futuro. Il valore del nostro territorio e dell’ambiente che ci circonda, nonché l’apprezzamento che ci tributano i visitatori che amano frequentare questi luoghi, ci chiedono fermamente di occuparci con la necessaria perizia e dedizione anche di questo tema.



IDPoint. Quando non puoi esporre il tuo contenitore.

Nata per ottimizzare ed integrare il servizio di raccolta porta a porta nelle realtà a forte vocazione turistica, IDPoint è la soluzione ideale per garantire massima libertà nel conferimento unita ad un efficiente sistema di misurazione puntuale dei rifiuti.

Completamente autonome dal punto di vista energetico, estremamente robuste ed al contempo di facile installazione / movimentazione, le postazioni multi - raccolta IDPoint sono progettate per ospitare cassonetti a carica posteriore movimentabili dai normali mezzi di raccolta: **la modularità del sistema, disponibile sia nella versione a conferimento frontale che bifacciale, permette di gestire da 2 ad 8 cassonetti da 1.100 litri** di volumetria garantendo la massima flessibilità nell'organizzazione del servizio.